

## LA LETTERA DI GALAN

# Documento unico per la Ue e Fedit, in bilico tra novità e vecchi dossier

**GIANCARLO GALAN \***

**P**ubblichiamo alcuni stralci della nota di commiato del ministro.

«Lascio un ministero cui ho affidato entusiasmo e passioni che sono cresciuti giorno dopo giorno, avendo capito fin da subito le difficoltà e le opportunità di un settore che giustamente viene definito primario.

Se da una parte non posso non osservare che quanto accade coincide con le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, avendo avuto questo ministero, alle sue origini, la guida sapiente e illuminata di Camillo Benso conte di Cavour, dall'altra ritengo di aver operato, durante questi undici mesi, proprio nel solco di una visione politica ispirata al liberalismo e a un senso dello Stato rispettoso dei valori ispiratori dell'identità nazionale.

È stata l'Europa la mia stella polare, perché è soprattutto in sede comunitaria che si gioca la vera partita degli interessi fondamentali in campo agroalimentare e ittico.

La mia costante presenza in tutti gli appuntamenti che hanno riguardato le mie responsabilità nelle Istituzioni europee ha consentito al nostro paese di riconquistare credibilità e il conseguente rispetto politico, a seguito della più ferma attenzione posta nell'osservanza delle regole comunitarie e di tutto ciò che attiene alla legalità, essendo questo complesso settore della nostra vita economica inquinato o appesantito da com-

portamenti troppo spesso spesi tra illecito e diverse forme di ambiguità politica. In questo ambito, ricordo quanto da me sostenuto a proposito delle multe sulle quote latte o sul nuovo regolamento per la pesca in Mediterraneo. Tutto ciò mi ha consentito di avviare rapporti anche di tipo personale con i più importanti attori della Politica agricola comune.

Al culmine del mio impegno in sede comunitaria, va senza dubbio sottolineato il valore del percorso virtuoso che ha portato alla definizione di un piano condiviso dalla stragrande maggioranza dei soggetti nazionali interessati al futuro della Pac dopo il 2013. Tanto è vero che le organizzazioni professionali, le centrali cooperative e i sindacati dei lavoratori hanno sottoscritto un documento unitario che rappresenta la posizione di tutta la filiera agricola sulla riforma della Pac. Questa unità delle organizzazioni professionali ha rappresentato un episodio quasi inedito e che costituisce un patrimonio da non disperdere nel prossimo futuro.

Tra le mie principali soddisfazioni c'è di sicuro l'utilizzo al meglio delle risorse previste dai Programmi di sviluppo rurale 2007-2013, sostenendo in tal modo la competitività delle imprese agricole e stimolando tutte le Regioni interessate a impegnare completamente i fondi messi a disposizione dall'Europa. Il traguardo raggiunto lo si può apprezzare molto bene che

circa un anno fa era stato spesso appena un quarto dell'obiettivo fissato per l'anno, pari a circa 2 miliardi di euro.

La mia più che convinta posizione sull'obbligo per un paese come il nostro di estendere al massimo programmi e obiettivi legati alla ricerca ha fatto sì che anche in sede di Governo la questione sugli Ogm venisse riconsiderata. Ritengo infatti necessario che l'Italia si doti delle linee guida di coesistenza di colture geneticamente modificate, convenzionali e biologiche.

Estremamente significativo è stato l'ottenimento degli sconti previdenziali per le imprese agricole che operano nelle aree svantaggiate e dello sgravio fiscale per l'accorpamento delle piccole proprietà contadine.

Inoltre, sono stati attivati circa 600 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi infrastrutturali nel settore irriguo e della bonifica, finanziamenti che riguardano sia le Regioni del Centro-Nord che le Regioni del Sud.

Decisivo è stato anche l'impegno per il rilancio dell'imprenditoria femminile e giovanile in agricoltura, senza dimenticare il rafforzamento degli ormai tradizionali appuntamenti rappresentati dalle campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte al mondo della scuola.

Relativamente alla complessa problematica delle energie rinnovabili questo ministero ha raggiunto un obiettivo importante: offrire agli

agricoltori la possibilità di una nuova fonte di reddito attraverso il fotovoltaico e le biomasse, tutelando allo stesso tempo il tesoro rappresentato dai paesaggi e dai terreni agricoli del nostro paese.

omissis ....Non posso tralasciare di ricordare quanto è stato avviato sulla vicenda Federconsorzi, una delle più complesse della storia della Repubblica, come dimostrano le recenti sentenze di condanna dello Stato al risarcimento di oltre 800 milioni di euro. Si tratterà ora di fare chiarezza su di un episodio, anche sotto il profilo giudiziario ed erariale, affinché esso non propaghi in futuro effetti nefasti, che debbono essere chiusi al più presto.... » •

*\* ministro uscente delle  
Politiche agricole*